POLIURETANO 4.0

4a
Conferenza Nazionale
Poliuretano Espanso
rigido

Roma

10 ottobre 2019

Studio di materiali compositi a matrice poliisocianurata resistenti in condizioni di incendio

Alessandro Franchini

INTRODUZIONE - POLIISOCIANURATO

- I poliisocianurati (PIR) sono polimeri chimicamente simili ai poliuretani ad eccezione della maggiore quantità di poliisocianato utilizzato nella sintesi: i gruppi $-NCO$ in eccesso rispetto al polialcol si legano in modo tale da formare la tipica struttura isocianurica

METODOLOGIA "A"

I componenti principali utilizzati secondo questa metodologia sono:

- ❖ Matrice polimerica
- ❖ *Reference filler* (silicato)
- ❖ *Fluxing agent*
- ❖ Additivi vari

In fire

reference filler particle

fluxing agent particle

polymer matrix

METODOLOGIA "B"

Il modificatore inorganico (idrossido di alluminio, ATH) è miscelato con il poliisocianato e forma con questo legami covalenti

ANPE - 4a Conferenza Nazionale

PREPARAZIONE CAMPIONI - MATERIALI

Composti	Caratteristiche
Poliolo poliestere aromatico a base di acido tereftalico	n OH = 210, viscosità a 25°C = 1500 mPa*s
Difenilmetanodiisocianato	funzionalità = 2,2-2,3, titolo NCO = 32, viscosità a 25°C = 50 mPa*s
Catalizzatore	8 % wt di N,N-Dimetilcicloesilammina e 18 % wt di ottoato di potassio
<i>Water scavenger</i>	50 % wt di zeolite in olio di ricino
Tensioattivo	tensioattivo siliconico
Agente disperdente	additivo per diminuire la viscosità della miscela
Ritardante di fiamma	fosfato oligomero liquido, ca. 11% di fosforo

SELEZIONE FORMULAZIONI

Formulazione	CaCO ₃	Talco	Wollastonite	APP (ammonio polifosfato)	ZnB	ATH	Composti a base di Ti	Ritardante di fiamma nel poliolo	Percentuale modificatore inorganico
1	No	No	No	No	No	No	No	No	0%
2	Si	No	No	No	No	No	No	No	ca. 30 %
→ 3	Si	No	No	No	No	No	No	Si	ca. 30 %
4	Si	No	No	No	No	No	No	No	ca. 40 %
5	No	No	Si	Si	No	No	Si	No	ca. 30 %
→ 6	No	No	Si	Si	No	No	Si	Si	ca. 30 %
7	No	Si	No	Si	No	No	Si	No	ca. 30 %
→ 8	No	Si	No	Si	No	No	Si	Si	ca. 30 %
9	No	Si	No	Si	No	Si	No	No	ca. 30 %
→ 10	No	Si	No	Si	No	Si	No	Si	ca. 30 %
11	No	No	Si	Si	No	Si	No	No	ca. 30 %
→ 12	No	No	Si	Si	No	Si	No	Si	ca. 30 %
13	No	Si	No	No	Si	Si	No	No	ca. 30 %
14	No	Si	No	No	Si	Si	No	Si	ca. 30 %
15	No	No	No	No	No	Si	No	No	ca. 30 %
16	No	No	No	No	No	Si	No	Si	ca. 30 %

CARATTERIZZAZIONE

La **caratterizzazione meccanica** tramite compressione è stata eseguita per valutare le proprietà dei materiali dopo l'esposizione ad alta temperatura in condizioni controllate (muffola)

T	Massimo stress	Deformazione al massimo dello stress	Modulo	Massa rimasta	Densità
[°C]	[kPa]	[%]	[MPa]	[%]	[g/ml]
400	700,0 - 830,0	25,0 - 28,0	11,0 - 14,0	61	0,30 - 0,40
700	20,0 - 35,0	30	0,16 - 0,20	27,0 - 30,0	0,40 - 0,50
1000	32,0 - 44,0	30	0,18 - 0,23	22,0 - 23,0	0,40 - 0,50
1200	66,0 - 90,0	30	0,48 - 0,50	21,0 - 22,0	0,30 - 0,40

Formulazione 10 (Parte inorganica
APP:ATH:talco 1:2:2,5)

CARATTERIZZAZIONE

Campioni con approccio
“A” dopo trattamento
termico a:

- ❖ 400°C (a)
- ❖ 700 °C (b)
- ❖ 1000°C (c)
- ❖ 1200°C (d)

CARATTERIZZAZIONE

L'analisi termica (SDT - Simultaneous DSC and TGA) è stata usata per valutare le trasformazioni endotermiche ed esotermiche all'interno dei materiali

Formulazione 10

Atmosfera inerte

Atmosfera ossidativa

CARATTERIZZAZIONE

L'analisi **SEM** è stata eseguita per valutare se sulla superficie, a livello microscopico, si notasse una cementificazione del materiale all'aumentare della temperatura

Formulazione 10

25°C

400°C

1000°C

CARATTERIZZAZIONE

L'analisi di diffrazione ai raggi X (XRD) è stata condotta per valutare l'evoluzione della fase cristallina all'aumentare della temperatura.

Legenda:

- talco monoclinico $[\text{Mg}_3\text{SiO}_4\text{O}_{10}(\text{OH})_2]$;
- fosfato d'ammonio $[(\text{NH}_4\text{PO}_3)_4]$;
- böhmite orto rombica $[\text{AlO}(\text{OH})_2]$;
- magnesio difosfato monoclinico $[(\text{Mg}_2\text{P}_2\text{O}_7)]$;
- farringtonite monoclinica $[\text{Mg}(\text{PO}_4)_2]$;
- cristobalite tetragonale $[\text{SiO}_2]$;
- mullite orto rombica Al_2SiO_5 .

CARATTERIZZAZIONE

Il **test al calorimetro a cono** è stato effettuato per valutare il comportamento al fuoco dei materiali

Formulazione	Tempo di ignizione [s]	Tempo di flame out [s]	HRR massimo picco [kW/m ²]
3	31 – 24	780 - 812	119 - 156
6	16 – 19	609 - 628	128 - 145
8	17 – 22	527 - 830	169 - 196
10	29 – 35	850 - 912	125 - 138
12	29	879	122

CARATTERIZZAZIONE

Aspetto di alcuni campioni dopo il test con il calorimetro a cono

*Formulazione 3
(Carbonato di calcio)*

*Formulazione 12
(APP:ATH:wollastonite 1:2:2,5)*

CARATTERIZZAZIONE

Valutazione del parametro isolamento in un **test di resistenza al fuoco** di profili di serramenti (piccola scala, muffola)

CARATTERIZZAZIONE

Formulazione 10 TALCO:ATH:APP

Formulazione 3 CALCIO CARBONATO

CONCLUSIONI

Dai risultati ottenuti si possono trarre le seguenti conclusioni:

- ❖ la metodologia “A” è sicuramente migliore rispetto a quella “B” per ottenere le caratteristiche desiderate;
- ❖ i test di compressione evidenziano una diminuzione della proprietà meccaniche fino alla temperatura di 700°C a cui segue un aumento fino alla temperatura di 1200°C;
- ❖ l'analisi SEM ha permesso di verificare una *cementificazione* dei componenti a temperature elevate (1000°C);
- ❖ l'analisi XRD ha confermato l'aumento di cristallinità e una variazione della fase cristallina all'interno del campione;
- ❖ il calorimetro a cono ha evidenziato che, alla temperatura di analisi, il riferimento ha un comportamento al fuoco paragonabile ai campioni in cui si verifica la *ceramizzazione*, risultando però meno coeso. L'uso di ATH e wollastonite come silicato migliora il comportamento al fuoco dei materiali.

RINGRAZIAMENTI

- Relatrice:

Prof.ssa E. Salatelli (elisabetta.salatelli@unibo.it)

- Correlatori :

Dott. L. Bertucelli (lbertucelli@dow.com)

Dott. G. Zattini (giorgio.zattini3@unibo.it)

Grazie per l'attenzione

Alessandro Franchini

www.poliuretano.it